

Come potete dunque voi applicare un programma severo, rigoroso, ortodosso quale lo avete presentato, se manifestate di queste tendenze e date questi esempi? Siete in contraddizione. Questa contraddizione elimina assolutamente la fiducia.

Or bene, io pregherei l'onorevole Sonnino di attendere ancora. Attenda questo progetto di legge finanziario che il Governo si è impegnato a presentare, e vedrà molto probabilmente che esso si proporrà vari scopi, non solo quello di proseguire l'opera salutare e giusta della trasformazione dei tributi sui consumi, e di aiutare tanto chi possiede quanto chi lavora la terra; ma ancora l'altro scopo di rafforzare il bilancio, migliorando le condizioni delle entrate ordinarie. Forse, se resterò ancora su questo banco, avrò favorevole il concorso e l'opera dello stesso onorevole Sonnino.

Io debbo, o signori, ringraziare tutti coloro che professano la massima severità di principii in materia finanziaria, e tutti coloro i quali intendono, con la loro opposizione, di giovare alla finanza e al credito, e di dare anche forza al ministro per resistere alle maggiori spese non necessarie.

Questo spirito del nostro Parlamento, io lo riconosco, è salutare, ed aggiungo che la Commissione del bilancio è tanto più benemerita del paese, quanto più è severa nei suoi apprezzamenti.

Mentre però io pronunzio sinceramente e coscienza queste parole, non devo tacere che pare a me confortante per il paese il sapere che, nonostante le sventure patite, i tristi presagi e le aspettative tetre d'ogni maniera, la situazione finanziaria in quest'anno finanziario 1884-85 non solo non è peggiorata, ma è migliore di quello che prevedesse il Governo e il Parlamento.

I resoconti hanno contraddetto sempre in meglio le previsioni del Governo e del Parlamento, ed io mi auguro che l'Italia non vi si arresti nel suo cammino. La decadenza per chi ha appena cominciato sarebbe un assurdo e una contraddizione all'ordinario andamento delle leggi naturali.

Questo è il mio voto: questo sia il voto di quanti amano la patria. (*Bravo! Benissimo! — Vivi segni di approvazione*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Branca.

Branca. È facile confutare gli avversari, quando si attribuiscono ad essi giudizi che non hanno mai espresso.

L'onorevole ministro delle finanze ha affermato che io ho combattuto l'elevazione dello sconto come mezzo per difendere la riserva metallica. Ma que-

sto non ho mai detto, nè dirò mai perchè non l'ho mai pensato. Io ho combattuto il modo col quale l'onorevole ministro si è valso di questa facoltà, e ne ho messo in evidenza i risultati, accertati da documenti ufficiali, e da fatti superiori ad ogni citazione di autore.

In Italia si è elevato lo sconto dal 4 al 4 1/2 e poi al 5 per cento alla prima oscillazione della Banca inglese; quando questa ribassò lo sconto, noi rimanemmo al 5; ed alla nuova oscillazione in aumento, noi siamo saliti al 6. Poi in tutte le Banche europee si è di nuovo proceduto al ribasso dello sconto. La Banca inglese che lo aveva portato al 4, lo ha ridotto al 3 1/2, poi al 3, ed ora al 2 1/2 per cento e si aspettano prossimamente altri ribassi sino al 2 per cento; noi ce ne stiamo tranquillamente al 6, tal quale come la Russia che ha il corso forzoso da più di un secolo.

Ecco la condizione di fatto contro la quale non vale autorità di scrittori. Si consultino i listini delle Banche e si troverà, che, quando si è aumentato il saggio dello sconto al 6 per cento, le riserve sono diminuite.

Si aggiunga per ultimo che coll'aumento del saggio dello sconto, mentre la circolazione della Banca maggiore si è aumentata, quella delle Banche minori è diminuita, meno che nel momento di crisi presente. E questa è una conseguenza dell'uscita della riserva metallica, avvenuta in un modo precipitoso, senza attendere la scadenza dei pagamenti all'estero, ma fatta per conto del Tesoro e d'Istituti di credito che sono andati a comprare rendita sulle piazze estere.

Tutto questo avrà potuto esser fatto coi migliori intendimenti, ma concorre a provare che tutta la politica dell'onorevole Magliani è fondata su fragile base.

E siccome è giusto che ognuno assuma la responsabilità che gli spetta, così esaminerò il sistema dell'onorevole ministro, prescindendo dalle cifre; poichè sovra di esse fortunatamente siamo tutti d'accordo.

Che dice l'onorevole ministro?

Io non ho disavanzo: perchè alle spese straordinarie ho provveduto con le risorse accordate da leggi speciali.

Onorevole ministro, quando avete presentato quelle leggi, i mezzi coi quali si voleva far fronte alle spese da esse recate si credevano effettivi; si credeva che esistessero tanti beni demaniali, da potersi emettere nuove obbligazioni ecclesiastiche. Solo per la legge relativa alle opere pubbliche straordinarie fu fatta una eccezione, perchè